



Gruppo Consiliare Onda Civica Trentino
CONSIGLIO PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Trento, 5 novembre 2020

Egregio Signor
Walter Kaswalder
Presidente del Consiglio Provinciale
SEDE

Interrogazione n. **1933**

Cantina Toblino: licenziamenti pretestuosi per coprire scelte pericolose?

Il 12 ottobre 2020 la Cantina Toblino ha licenziato in tronco due enologi da lungo tempo inseriti nell'organico. Da quanto si apprende la "giusta causa" che ha portato al recesso del contratto di lavoro è l'interpretazione "prudente" che pone a 9 %vol il grado minimo naturale per destinare l'uva ad essere vinificata come "atta a IGT Vigneti delle Dolomiti". Tale lettura risale a vari lustri indietro nel tempo, è stata condivisa con gli organi di controllo, è adottata anche da altre cantine trentine ed è stata condivisa dal cda della stessa Toblino.

Il provvedimento disciplinare ha chiesto conto perché non sia stato invece interpretato un grado minimo di 8,50 %vol, ponendo di partire dai 10 %vol prescritti *al consumo* dal disciplinare, prima di un *eventuale* arricchimento consentito, non imposto, fino 1,50 %vol.

A differenza di quanto avviene con le DOC, nel disciplinare IGT "Vigneti delle Dolomiti" non vi è nessuna indicazione sulla gradazione minima naturale che le uve devono avere per essere rivendicate come tali.

Il grado minimo delle uve garantisce, attraverso il vinificatore, la migliore qualità possibile del prodotto al consumatore, e tutela l'immagine del territorio di cui porta il nome (patrimonio Unesco). Questo provvedimento, pur in una sfera privata, crea un pericoloso precedente nei confronti di tutti quei professionisti del campo agroalimentare, che si adoperano, anche con la prudenza professionale, per la migliore valorizzazione e difesa delle produzioni agroalimentari trentine.

La qualità dei vini "Vigneti delle Dolomiti" prodotti da uve a soli 8 %vol potrebbe essere discutibile e dunque è preferibile indirizzare queste produzioni verso denominazioni generiche come "Vino



Gruppo Consiliare Onda Civica Trentino
CONSIGLIO PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Bianco” o “Vino rosso”. L'immissione sul mercato di simili produzioni va a danneggiare anche il lavoro dei piccoli vignaioli indipendenti del Trentino che spesso scommettono su questa appellazione per le proprie produzioni artigianali di eccellenza.

Si rileva che la vicenda, come era logico, ha avuto un ampio riscontro mediatico sia locale che nazionale. Vi è stato anche l'intervento del presidente nazionale di Assoenologi, Riccardo Cottarella, che ha evidenziato il corretto operato dei due professionisti, diversamente dalla cantina sociale.

Non si è invece registrato nessun intervento da parte degli organi deputati alla vigilanza, controllo, tutela e promozione della denominazione “Vigneti delle Dolomiti”: Assessorato all'agricoltura, Consorzio di tutela Vini del Trentino, Camera di Commercio e altri servizi.

Quale immagine del Trentino e del suo sistema cooperativo passa ai cittadini trentini e non?

Tutto ciò premesso si interroga il Presidente della Provincia per conoscere

1. se intende intervenire e con quali tempi per la modifica del disciplinare “Vigneti delle Dolomiti” al fine di sopperire la chiara mancanza del grado minimo naturale delle uve, in maniera da evitare diverse future, possibili, pericolose interpretazioni;
2. se intende tutelare la denominazione in oggetto, attraverso i vari organi deputati e mediante l'eventuale revisione del disciplinare, con la scelta di un grado minimo naturale congruo per la qualità dei vini che vengono accostati al territorio delle Dolomiti, patrimonio dell'umanità Unesco;
3. se vi sono interventi di sostegno economico e legislativo a difesa dei produttori delle uve emblema del territorio, Nosiola, Mueller, Enantio e Schiava che rischiano di pagare in prima persona le discutibili scelte del sistema cooperativo;
4. la posizione assunta rispetto alla questione in premessa dal consorzio vini del Trentino e dalla Camera di Commercio;
5. quali azioni di promozione intendono attivare gli organi preposti ed in convenzione con la Provincia per rimediare all'impatto negativo provocato dalla vicenda;
6. se si intende avviare una verifica delle procedure di controllo e revisione della gestione della cooperativa ed in particolare di cda e direttore generale, vista lo scarico di



Gruppo Consiliare Onda Civica Trentino
CONSIGLIO PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

- responsabilità messo in opera con il provvedimento in oggetto;
7. se si intende censurare l'operato dell'azienda che ha introdotto un precedente rispetto a ciò che normalmente e prudenzialmente fanno molte altre cantine trentine;
 8. se si intende attivare l'Agenzia del lavoro per la verifica degli aspetti relativi al licenziamento richiamato in premessa.

A norma di regolamento si richiede risposta scritta.

Cons. prov. Filippo Degasperì